

Reto Rigassi. Dodecafonica

15 novembre 2015 – 13 marzo 2016
Museo Villa Pia, via Cantonale 24, Porza
a cura di Tiziana Lotti Tramezzani

Inaugurazione: domenica 15 novembre, h. 16.00



Preussischblau über Majdanek, Cianotipo, 78 x 58 cm ciascuno
Majdanek, Polonia, 24 luglio 1999

La Fondazione d'Arte Erich Lindenberg presenta il prossimo 15 Novembre al Museo Villa Pia a Porza la mostra dedicata a Reto Rigassi (1951), artista originario della Val Calanca che vive e lavora in Ticino. Conosciuto per le sue installazioni, una forma unica e originale di Land Art che pone l'uomo di fronte alla natura e al cosmo, Rigassi si cimenta ora in una nuova sfida concepita *ad hoc* per gli spazi di Villa Pia: un ritorno al colore e un dialogo con Lindenberg.

I suoi viaggi esplorativi alla ricerca di luoghi che lo affascinano, sia per la morfologia del territorio, sia perché intrisi di rilevanti vicende storiche, lo portano a sondare le tecniche più disparate per creare immagini evocative che risvegliano memorie ataviche. Le sue opere ricche nei riferimenti, colpiscono per la raffinatezza nella scelta dei materiali, alcuni dei quali particolarmente frangibili come la carta giapponese, i cianotipi, i disegni, la fotografia o comunque la carta fotosensibile, le foglie e la cera, che inducono una vera e propria folgorazione connettendosi alla simbologia del cruento tema trattato. Ed è proprio il tema bellico che introduce il collegamento tra l'opera di Rigassi e quella di Lindenberg. Emerge in Lindenberg una sensibilità affine a Rigassi nella proposta di soggetti tragici che hanno segnato la storia, con la contrastante grazia ed eleganza legata all'oggetto dell'opera d'arte in sé. Per la loro affinità nell'approccio all'uomo, alla natura e al cosmo, una verticale dove il primo elemento presente in natura combacia con l'ultimo, quello concettuale, sembra che i due artisti siano in grado di interpretare nella sua massima sintesi il concetto del sublime, dove l'opera deve non svelare, bensì ri-velare, mostrare e insieme nascondere, quell'invisibile al quale l'immagine rimanda.

L'esposizione che rimarrà aperta fino al 13 marzo 2016 presenta una selezione di opere dell'artista che permettono di ritracciare lo straordinario percorso artistico di Reto Rigassi.

Reto Rigassi. Dodecafonica

Museo Villa Pia, Porza
15 novembre 2015 – 13 marzo 2016

a cura di Tiziana Lotti Tramezzani
Inaugurazione: domenica 15 novembre, h. 16.00
alla presenza della curatrice Tiziana Lotti Tramezzani e dell'artista

Segue aperitivo con degustazione di prodotti e vini locali
e dalle 18.30 il concerto dell'orchestra Accademia Estro Armonico, diretta da Alessandro Benazzo

la mostra è accompagnata da un catalogo

Non è prevista preview per i giornalisti che possono concordare una visita riservata con la curatrice da martedì 10 novembre

Si prega i giornalisti interessati di telefonare allo +41 (0)91 940 18 64 / 079 901 10 42
oppure di mandare una mail a carlotta.rossi@fondazioneilindenberg.org

Apertura al pubblico
Martedì 10-18
Domenica 14-18
Ingresso gratuito

Chiusura natalizia dal 24 dicembre 2015 al 9 gennaio 2016

Visite guidate per adulti
Visite guidate e atelier didattici per scuole
Martedì e domenica su prenotazione e gratuiti
Mercoledì giovedì e venerdì su prenotazione 100,00 CHF

Info e prenotazioni
+41 (0)91 940 18 64
info@fondazioneilindenberg.org

Ufficio Stampa
Museo Villa Pia, Porza
Carlotta Rossi
carlotta.rossi@fondazioneilindenberg.org

**Concerto per l'inaugurazione della mostra
*Reto Rigassi. Dodecafonica***

Sala Clay Regazzoni
Domenica 15 novembre 2015, ore 18:30
Ingresso libero

ORCHESTRA
ACCADEMIA ESTRO ARMONICO

Direttore: Alessandro Benazzo

- VIOLINI: Tatiana Reout, Mariella Sanvito, Lucia Ronchini, Alyona Afonichkina
- VIOLE: Irina Balta, Elisabetta Danelli
- VIOLONCELLO: Cristian Annamaria Bernadette
- CONTRABBASSO: Massimo Clavenna

Concerto Brandeburghese n. 3 BWV 1048 in Sol Maggiore, J.S. Bach

I sei concerti brandeburghesi furono composti da J.S. Bach nel periodo tra il 1717 e il 1723 e dedicati al margravio Cristiano Ludovico di Brandeburgo-Schwedt.

La caratteristica principale di questi concerti è la loro forma solistica, in cui ogni esecutore segue la propria linea melodica o armonica. Con queste composizioni “il Grande Maestro d'armonia”, come amava definirlo Beethoven, offre agli esecutori un campionario di stili virtuosistici ad alto livello, una specie di Enciclopedia didattica e dimostrativa delle possibilità del genere.

Il concerto n° 3 rappresenta lo stereotipo di “forma universale” del concerto.

Verklärte Nacht op. 4, Arnold Schönberg

Ispirato all'omonima poesia di Richard Dehmel tratta dalla raccolta *Weib und Welt* del 1896.

Durante gli anni della Seconda guerra mondiale Schönberg mette mano nuovamente alla sua prima opera di rilievo *Verklärte Nacht*; un'opera giovanile (1899), ma che va ben oltre alle convenzioni dell'epoca: alcuni passaggi sono considerati, infatti, di difficile comprensione per il loro carattere dissonante.

Orchestrato dallo stesso compositore nel 1943, questo poema sinfonico si distingue dalle altre composizioni per alcune caratteristiche come l'assenza di azione sostituita dalla semplice descrizione della natura e dell'espressione dei sentimenti umani. Per questo motivo *Verklärte Nacht* viene considerato come un brano di “musica pura”.

Divertimento K 136, W.A. Mozart

Composto da Mozart nel 1772 durante un viaggio in Italia, l'opera non è collocabile tra le forme musicali in quanto si attiene allo spirito libero del divertimento.

Il compositore propone una sua scuola e un suo nuovo modello scrivendo di fatto musica sinfonica utilizzando formazioni variabili dalle dimensioni di piccola orchestra d'archi.